Città di Acireale
6 Area Urbanistica
****
Settore 6.2 – Pianificazione Urbanistica

Riqualificazione Urbanistica del terreno sito nel Comune di Acireale, censito all'Agenzia del Territorio nel Foglio 57 alle particelle 694, di proprietà della ditta Nicolosi Maria, Carmela, Graziella, Giuseppe e Francesca. In ottemperanza della Sentenza definitiva del TAR di Catania n. 1136/2024.



RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Autorità Competente: Assessorato Regionale Territorio Ambiente – UNITA' di staff 4 Procedure VAS per pianificazione territoriale e strumenti urbanistici

Autorità Procedente: Comune di Acireale -

Il Capo Settore Arch. Pietro Garfì

_____

e-mail: pietro.garfi@comune.acireale.ct.it

1 – INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi di sviluppo, per migliorare la qualità decisionale complessiva. In particolare l'obiettivo principale della VAS è valutare gli effetti ambientali dei piani o dei programmi, prima della loro approvazione (ex ante), durante ed al termine del loro periodo di validità (in-itinere, ex post). Ciò serve soprattutto a sopperire alle mancanze di altre procedure parziali di valutazione ambientale, introducendo l'esame degli aspetti ambientali già nella fase strategica che precede la progettazione e la realizzazione delle opere.

La Direttiva Europea sulla VAS (2001/42/CE) ha imposto a tutti gli stati membri dell'Unione Europea la ratifica della direttiva nelle normative nazionali entro il 21 luglio 2004. Molti degli Stati membri hanno iniziato a implementare la Direttiva a partire dai temi più strettamente connessi alla pianificazione territoriale, per poi estendere l'approccio a tutte le politiche con effetti rilevanti per l'ambiente.

In Italia la Direttiva VAS è stata recepita con il D.Lgs del 3 aprile 2006, n. 152, ed è entrata in vigore solo il 31 luglio 2007. VAS si applica per tutti i piani e i programmi dei seguenti settori (ex. artt. 6 e 7 del D.lgs n. 152/2006): agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

Per i piani-programmi, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le loro modifiche minori, la valutazione ambientale è necessaria quando l'autorità competente la possibilità di verificarsi di impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni della verifica di assoggettabilità (screening) ed i criteri riportati nella normativa. L'autorità competente valuta nella procedura di screening, se i piani e i programmi, diversi da quelli precedenti, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione della VAS:

a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato,

b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio,

c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica,

d) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Ai sensi dell'art. 1 della Direttiva Europea 2001/42/CE, l'obiettivo del procedimento VAS è "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile".* La VAS ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

1.1 - INDIVIDUAZIONE NORMATIVA E CIRCOLARI NAZIONALI E REGIONALI, ELABORATI OGGETTO DI VALUTAZIONE ED ANALISI E PROCEDIMENTO DI VERIFICA.

Il progetto di variante parziale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Acireale e nello specifico la riclassificazione dell'immobile registrato al NCT al foglio 57 part. 694, è proposto in quanto si deve considerare che in seguito alle decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio, ai sensi della 380/01, l'Ente è obbligato ad assegnare a quelle aree una nuova destinazione urbanistica, e considerando che, dall'analisi dello stesso art. 17 delle N.T.A. si evince un carattere limitativo dell'attività edificatoria, subordinata a decisioni discrezionali del Consiglio Comunale e condizionata al prevalente uso pubblico, e quindi identificabile come vincolo espropriativo, si ritiene opportuno proporre la modifica dell'art. 17 delle N.T.A.. Le modifiche proposte, in linea con le esigenze espresse dalla sentenza del TAR, hanno l'obbiettivo di eliminare la discrezionalità di approvazione del Consiglio Comunale e sopprimere la clausola del prevalente uso pubblico.

Qui si riporta il testo attualmente vigente dell'art. 17 di cui si chiede la modifica e il correlato art. 21:

Art. 17: *Verde pubblico; aree attrezzate a parco e/o gioco e/o impianti sportivi. In dette aree, se destinate a verde pubblico e/o gioco sono ammesse modeste opere infrastrutturali di arredo quali servizi igienici, chioschi, sistemazione a verde ed aree elementari di gioco. I progetti di sistemazione dovranno in tutti i casi essere unitari ed estesi a tutta l'area individuata nei grafici del P.R.G., determinata al suo perimetro da strade, o edifici, o aree aventi diverse destinazioni. Sono ammessi servizi igienici pubblici, locali necessari alla manutenzione e chioschi di vendita. In centro e nelle frazioni, secondo il programma attuativo comunale, sonno ammessi anche realizzazioni di impianti ed attrezzature per la pratica sportiva. Le attrezzature sportive devono essere realizzate secondo le norme CONI vigenti e i parametri di cui all'art. 21 delle presenti norme. Il Consiglio Comunale può consentire che le attrezzature sportive siano realizzate, oltre che dal comune, anche da Enti, Associazioni, Società sportive, costituite a norma di legge, o privati, sulla base di concessione da stipularsi con il Comune, a condizione che sia garantito il prevalente uso pubblico delle attrezzature realizzate. Le altezze e le distanze sono regolate dalla norma vigente.*

Art. 21: *"Nelle zone a verde pubblico, se destinate ad attrezzature sportive dai programmi dell'Amm.ne Comunale, sono ammesse realizzazioni di impianti sportivi e i relativi servizi. In ogni caso la superficie coperta e/o pavimentata non può superare il 40% della superficie totale, l'altezza è quella necessaria alla funzione.*
L'area scoperta deve essere sistemata a verde per almeno il 30% della sua superficie. Le pavimentazioni impermeabili devono essere ridotte al minimo indispensabile ed in particolare le zone di sosta e di parcheggio, pedonale e riservate a mezzi leggeri devono essere pavimentate utilizzando blocchi di cls. vibrato forati i cui vuoti saranno riempiti di terra vegetale e inerti o con soluzioni alternative.
L'edificazione potrà anche essere ammessa ad iniziativa dei privati soltanto previo parere dell'U.T.C. ed apposita convenzione, con la quale vengono stabiliti precisi impegni circa il mantenimento della destinazione d'use e dell'esercizio del servizio, la sua apertura al pubblico, le tariffe praticabili e la possibilità di acquisizione al demanio comunale nei casi di inadempienza.
La progettazione edilizia dovrà essere sempre estesa all'intera area individuata nei grafici del P.R.G. esecutivo e dovrà essere sempre accompagnata da uno studio planovolumetrico in scala adeguata, che definisca anche le interconnessioni con le eventuali aree per servizi e per verde limitrofe ed il rapporto con la struttura edilizia e viaria esistente.
La realizzazione potrà anche avvenire per stralci successivi con diverse concessioni edilizie, che dovranno però sempre essere riferite al progetto generale, approvato con la prima concessione.
In caso di realizzazione per stralci successivi, quando non si disponga ancora della intera area individuata nel progetto generale, è necessario che vengano rispettati nell'ambito dell'area disponibile le distanze minime dai confini ed il rapporto massimo di copertura e che vengano soddisfatte le esigenze minime di parcheggi interni. Nel sottosuolo possono realizzarsi parcheggi privati in concessione o in diritto di superficie purché

con la convenzione sia garantito l'uso pubblico del suolo. Sono ammesse residenze del personale ed attrezzature; la superficie coperta non deve superare il 40% della fondiaria, l'altezza massima e' quella necessaria alla funzione".

Il progetto prevede che l'art. 17 sia modificato in modo da eliminare le parti che ne subordinano l'attività edilizia all'approvazione del consiglio comunale, così come determinato dal TAR, mantenendo invariata la destinazione specifica per gli impianti sportivi e i parametri edificatori contenuti all'interno dell'art. 21, quest'ultimo non oggetto di variante. Quindi il nuovo testo dell'art. 17 sarà:
"Verde pubblico; aree attrezzate a parco e/o gioco e/o impianti sportivi. In dette aree, se destinate a verde pubblico e/o gioco sono ammesse modeste opere infrastrutturali di arredo quali servizi igienici, chioschi, sistemazione a verde ed aree elementari di gioco. I progetti di sistemazione dovranno in tutti i casi essere unitari ed estesi a tutta l'area individuata nei grafici del P.R.G., determinata al suo perimetro da strade, o edifici, o aree aventi diverse destinazioni. Sono ammessi servizi igienici pubblici, locali necessari alla manutenzione e chioschi di vendita. In centro e nelle frazioni, ~~secondo il programma attuativo comunale,~~ sono ammessi anche realizzazioni di impianti ed attrezzature per la pratica sportiva. Le attrezzature sportive devono essere realizzate secondo le norme CONI vigenti e i parametri di cui all'art. 21 delle presenti norme. ~~Il Consiglio Comunale può consentire che le attrezzature sportive siano realizzate~~ ***Gli impianti sportivi possono essere realizzate****, oltre che dal comune, anche da Enti, Associazioni, Società sportive, costituite a norma di legge, o privati~~, sulla base di concessione da stipularsi con il Comune, a condizione che sia garantito il prevalente uso pubblico delle attrezzature realizzate~~. Le altezze e le distanze sono regolate dalla norma vigente".*

I parametri urbanistici che regolano qualsiasi tipologia di impianto sportivo realizzato secondo le norme CONI vigenti, sono dettate dall'art. 21 delle NTA:

- la superficie coperta e/o pavimentata non può superare il 40% della superficie totale;
- sia garantita una quota minima del 30% destinata a verde permeabile;
- le zone di sosta e di parcheggio, pedonale e riservate a mezzi leggeri devono essere pavimentate utilizzando blocchi di cls. vibrato forati i cui vuoti saranno riempiti di terra vegetale e inerti o con soluzioni alternative;
- le pavimentazioni impermeabili siano limitate allo stretto necessario funzionale;
- le altezze degli eventuali manufatti siano commisurate alle esigenze funzionali;
- sia garantito il rispetto delle distanze e dei parametri urbanistici vigenti.

La modifica proposta consentirebbe ai proprietari dell'immobile di usufruire del proprio bene e di poter comunque mantenere lo standard urbanistico che l'immobile contribuisce a formare.

La variante parziale, nonostante non determini una nuova destinazione urbanistica o una variazione della capacità edificatoria dell'immobile, è sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 4/2008, correttivo al Testo Unico Ambiente D.Lgs.152/2006, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS e, all'art. 12, norma la verifica di assoggettabilità a VAS. Il presente studio costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della citata variante al piano. Lo studio ha lo scopo di verificare e valutare in modo esaustivo le caratteristiche della Zona Territoriale Omogenea, considerando gli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione.

1.2 – "ALLEGATO I D.LGS. 4/08": CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI DI CUI ALL'ARTICOLO 12.

1) Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano influenza altri piani gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano;
- la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;

2) Caratteristiche degli impatti:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

1.3 - VERIFICA CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL D.LGS 4/2008.

Ai sensi dell'Allegato I del D.Lgs. 4/2008, sono stati analizzati i contenuti della Verifica di Assoggettabilità che vertono sulle componenti ambientali effettivamente interessate dai parametri che determinano la potenziale attività antropica che si può eseguire sull'area in oggetto. (Tabella 1).

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti di RAP e i criteri dell'Allegato I al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI DI CUI ALL'ARTICOLO 12 (ALLEGATO I D. LGS. 4/2008)	**CONTENUTI DEL RAPPORTO**
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	

in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	**La variante non riguarda tutte le Z.T.O. "VP" Verde Pubblico che ricadono nel territorio comunale della città di Acireale.** **ARTICOLO DELLE N.T.A. ATTUALMENTE VIGENTE** **Art.17** Verde pubblico; aree attrezzate a parco e/o gioco e/o mpianti sportivi. In dette aree, se destinate a verde pubblico e/o gioco sono ammesse modeste opere infrastrutturali di arredo quali servizi igienici, chioschi, sistemazione a verde ed aree elementari di gioco. I progetti di sistemazione dovranno in tutti i casi essere unitari ed estesi a tutta l'area individuata nei grafici del P.R.G., determinata al suo perimetro da strade, o edifici, o aree aventi diverse destinazioni. Sono ammessi servizi igienici pubblici, locali necessari alla manutenzione e chioschi di vendita. n centro e nelle frazioni, secondo il programma attuativo comunale, sonno ammessi anche realizzazioni di impianti ed attrezzature per la pratica sportiva. Le attrezzature sportive devono essere realizzate secondo le norme CONI vigenti e i parametri di cui all'art. 21 delle presenti norme. Il Consiglio Comunale può consentire che le attrezzature sportive siano realizzate, oltre che dal comune, anche da Enti, Associazioni, Società sportive, costituite a norma di legge, o privati, sulla base di concessione da stipularsi con il Comune, a condizione che sia garantito il prevalente uso pubblico delle attrezzature realizzate. Le altezze e le distanze sono regolate dalla norma vigente.

	Art. 21 (non oggetto di variante) *Nelle zone a verde pubblico, se destinate ad attrezzature sportive dai programmi dell'Amm.ne Comunale, sono ammesse realizzazioni di impianti sportivi e i relativi servizi. In ogni caso la superficie coperta e/o pavimentata non può superare il 40% della superficie totale, l'altezza è quella necessaria alla funzione.* *L'area scoperta deve essere sistemata a verde per almeno il 30% della sua superficie. Le pavimentazioni impermeabili devono essere ridotte al minimo indispensabile ed in particolare le zone di sosta e di parcheggio, pedonale e riservate a mezzi leggeri devono essere pavimentate utilizzando blocchi di cls. vibrato forati*

	i cui vuoti saranno riempiti di terra vegetale e inerti o con soluzioni alternative. *L'edificazione potrà anche essere ammessa ad iniziativa dei privati soltanto previo parere dell'U.T.C. ed apposita convenzione, con la quale vengono stabiliti precisi impegni circa il mantenimento della destinazione d'use e dell'esercizio del servizio, la sua apertura al pubblico, le tariffe praticabili e la possibilità di acquisizione al demanio comunale nei casi di inadempienza.* *La progettazione edilizia dovrà essere sempre estesa all'intera area individuata nei grafici del P.R.G. esecutivo e dovrà essere sempre accompagnata da uno studio planovolumetrico in scala adeguata, che definisca anche le interconnessioni con le eventuali aree per servizi e per verde limitrofe ed il rapporto con la struttura edilizia e viaria esistente.* *La realizzazione potrà anche avvenire per stralci successivi con diverse concessioni edilizie, che dovranno però sempre essere riferite al progetto generale, approvato con la prima concessione.* *In caso di realizzazione per stralci successivi, quando non si disponga ancora della intera area individuata nel progetto generale, è necessario che vengano rispettati nell'ambito dell'area disponibile le distanze minime dai confini ed il rapporto massimo di copertura e che vengano soddisfatte le esigenze minime di parcheggi interni. Nel sottosuolo possono realizzarsi parcheggi privati in concessione o in diritto di superficie purché con la convenzione sia garantito l'uso pubblico del suolo. Sono ammesse residenze del personale ed attrezzature; la superficie coperta* non deve superare il 40% della fondiaria, l'altezza massima e' quella necessaria alla funzione
	La variante riguarda le Norme Tecniche di Attuazione. Articolo modificato *Art. 17 "Verde pubblico; aree attrezzate a parco e/o gioco e/o impianti sportivi. In dette aree, se destinate a verde pubblico e/o gioco sono ammesse modeste opere infrastrutturali di arredo quali servizi igienici, chioschi, sistemazione a verde ed aree elementari di gioco. I progetti di sistemazione dovranno in tutti i casi essere*

in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente sovraordinati; **LA VARIANTE**	*unitari ed estesi a tutta l'area individuata nei grafici del P.R.G., determinata al suo perimetro da strade, o edifici, o aree aventi diverse destinazioni. Sono ammessi servizi igienici pubblici, locali necessari alla manutenzione e chioschi di vendita. In centro e nelle frazioni sono ammessi anche realizzazioni di impianti ed attrezzature per la pratica sportiva. Gli impianti sportivi devono essere realizzate secondo le norme CONI vigenti e i parametri di cui all'art. 21 delle presenti norme. Gli impianti sportivi possono essere realizzati, oltre che dal comune, anche da Enti, Associazioni, Società sportive, costituite a norma di legge, o privati. Le altezze e le distanze sono regolate dalla norma vigente".* *Art. 21 (non oggetto di variante) rimane invariato* *Nelle zone a verde pubblico, se destinate ad attrezzature sportive dai programmi dell'Amm.ne Comunale, sono ammesse realizzazioni di impianti sportivi e i relativi servizi. In ogni caso la superficie coperta e/o pavimentata non può superare il 40% della superficie totale, l'altezza è quella necessaria alla funzione.* *L'area scoperta deve essere sistemata a verde per almeno il 30% della sua superficie. Le pavimentazioni impermeabili devono essere ridotte al minimo indispensabile ed in particolare le zone di sosta e di parcheggio, pedonale e riservate a mezzi leggeri devono essere pavimentate utilizzando blocchi di cls. vibrato forati i cui vuoti saranno riempiti di terra vegetale e inerti o con soluzioni alternative.* *L'edificazione potrà anche essere ammessa ad iniziativa dei privati soltanto previo parere dell'U.T.C. ed apposita convenzione, con la quale vengono stabiliti precisi impegni circa il mantenimento della destinazione d'use e dell'esercizio del servizio, la sua apertura al pubblico, le tariffe praticabili e la possibilità di acquisizione al demanio comunale nei casi di inadempienza.* *La progettazione edilizia dovrà essere sempre estesa all'intera area individuata nei grafici del P.R.G. esecutivo e dovrà essere sempre accompagnata da uno studio planovolumetrico in scala adeguata, che definisca anche le interconnessioni con le eventuali aree per servizi e per verde limitrofe ed il rapporto con la struttura*

	edilizia e viaria esistente. *La realizzazione potrà anche avvenire per stralci successivi con diverse concessioni edilizie, che dovranno però sempre essere riferite al progetto generale, approvato con la prima concessione. In caso di realizzazione per stralci successivi, quando non si disponga ancora della intera area individuata nel progetto generale, è necessario che vengano rispettati nell'ambito dell'area disponibile le distanze minime dai confini ed il rapporto massimo di copertura e che vengano soddisfatte le esigenze minime di parcheggi interni. Nel sottosuolo possono realizzarsi parcheggi privati in concessione o in diritto di superficie purché con la convenzione sia garantito l'uso pubblico del suolo. Sono ammesse residenze del personale ed attrezzature; la superficie coperta non deve superare il 40% della fondiaria, l'altezza massima e' quella necessaria alla funzione.* *L'area oggetto della variante all'art. 17 non ha nessuna interferenza con piani sovraordinati. La modifica che si chiede di applicare determina solo una modifica da vincolo esprorpiativo, in quanto attività subodinata all'approvazione del consiglio comunale, a vincolo conformativo, in modo da essere sfruttato liberamnte dai proprietari. I parametri urbanisitci applicati all'area non cambiano rispetto a quelli già approvati dal P.R.G. vigente.*
la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;	Dalla previsione della massima potenzialità edificatoria applicabile all'aria oggetto della variazioni non sono emersi particolari impatti non mitigabili. I luoghi, allo stato attuale, non mostrano particolari criticità ambientali. La variante non comporta nessun ampliamento o variazione delle aree già individuate nel PRG e non comporta nessuna variazione dei paramentri urbanistici.

la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Non comporta nessuna rilevanza
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	La variante non comporta nessun cambio di destinazione d'uso rispetto all'attuale PRG e nessuna modifica dei parametri urbanisitci di ZTO. Resta inteso che i parametri urbanisitci di zona sono: - Superficie Coperta = 40% della Sup tot. - Altezza massima = la necessaria all'attività - Sia garantita una quota minima del 30% destinata a verde permeabile; - le pavimentazioni impermeabili siano limitate allo stretto necessario funzionale; Si ritiene nullo qualsiasi impatto, sia dal punto di vista ambientale, strategico e pianificatorio.
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;	Non sono stati individuati e caratterizzati, qualitativamente, pressioni e impatti attesi dall'attuazione della variante.
carattere cumulativo degli impatti;	
natura transfrontaliera degli impatti;	Non presenti
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Non presenti
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	La variante riguarda un singolo lotto di 4.443,00 mq al''interno del centro abitato
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;	Dall'analisi dell'area non si rilevano particolari elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale che potrebbero essere influenzate dall'attuazione della variante alle N.T.A..
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	L'area oggetto della variante non rientra in nessuna delle categorie elencate

1.4 - DEFINIZIONE AUTORITÀ COMPETENTE, PROCEDENTE, PROPONETE E AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

Il D.Lgs. 4/2008 (Parte II, Titolo I, Art 5, Comma 1) definisce le seguenti Autorità coinvolte nel procedimento VAS :

- Autorità competente la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di

verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi;

- Autorità procedente la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del D.Lgs 4/2008, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;
- Autorità proponente il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma;
- Autorità competenza ambentale (ACA) coloro che "per loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del Piano";
- Settori di Pubblico interessato inteso come "una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa o la prassi nazionale, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi".

Nella procedura in oggetto l'Autorità Procedente (AP) è l'amministrazione Comunale di Acireale che ha elaborato il PRG con i relativi regolamenti, l'Autorità Competente (AC) è la Regione Siciliana ed il Proponente la Ditta Committente che propone la variante al P.R.G.

	Struttura Competente	Indirizzo	Posta Elettronica	Sito Web
Autorità Procedente	Comune di Acireale Ufficio Urbanistica	Via Degli Ulivi, 19 ACIREALE	Email: PEC: protocollo.comune.acireale@pec.it Email: direttore.areatecnica@comune.acireale.ct.it	http://www.comune.Acireale.ct.it/
Autorità Competente	A.R.T.A. - D.R.U. Unità di Staff 4 Procedure VAS	Via Ugo La Malfa,196 PALERMO	dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it servizio4dru@pec.territorioambiente.it	http://www.artasicilia.eu/

N.	Denominazione dei SCMA
1	Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente, Dipartimento regionale dell'Ambiente ❑ Servizio 2 - Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico ❑ Servizio 3 - Assetto del territorio e difesa del suolo ❑ Servizio 4 - Protezione Patrimonio naturale ❑ Servizio 7 - Pianificazione e Governance Acque e Rifiuti
2	Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente - Dipartimento regionale dell'Urbanistica, Servizio 4
3	Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente - Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
3	Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di Pubblica Utilità ❑ Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ❑ Dipartimento regionale dell'energia
4	Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della mobilità, Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
5	Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Strutture Periferiche di Catania: ❑ Servizio della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali
	❑ Servizio per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Naturali e Naturalistici ❑ Servizio per i Beni Archeologici
6	Assessorato Regionale delle Risorse agricole e alimentari: ❑ Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura ❑ Dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura ❑ Dipartimento Azienda regionale foreste demaniali
7	Assessorato Regionale della Salute, Dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico
8	Assessorato Regionale per le Attività Produttive, Dipartimento regionale delle Attività Produttive
9	Servizio regionale di Protezione Civile per la Provincia di Catania
10	Ufficio del Genio Civile di Catania
11	Azienda Unità Sanitaria Locale di Catania
12	Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - Struttura territoriale di Catania
13	Comune di Acireale
14	Comuni limitrofi (Aci Catena – Aci Sant'Antonio – Aci Catsello – Santa Venerina – Zafferana Etnea – Giarre - Riposto)
15	Ispettorato Foreste
16	Provincia di Catania

2 - CARATTERISTICHE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE, LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

Il Comune di Acireale (CT) è il comune con più abitanti nella Provincia di Catania dopo il cpoluogo (poco più di cinquantamila abitanti).
È il centro più grande trai paesi dell'hinterland acese: Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Aci Castello, Aci Bonaccorsi, Valverde e parte di Santa Venerina, in origine tutti ricompresi nel territorio dell'antica Aquilia, che insieme formano una vasta aria antropomorfizzata di 130.000 abitanti.
Il comune ha origine su un altopiano di origine lavica, chiamato la Timpa, che, di 161 metri di altezza, pone Acireale quasi a strapiombo sul mar Ionio. La costa è il luogo dove sorgono le borgate marinare ed è caratterizzata dalla scogliera di origine lavica. Il territorio è ricco di sorgenti d'acqua e la zona circostante è coltivata, soprattutto agrumeti, si affaccia sulla riviera dei Ciclopi alle pendici dell'Etna.

2.1 – GEOGRAFIA TERRITORIALE ED ANTROPICA

2.1.1 - Evoluzione Urbanistica e Direttrici di Espansione

L'assetto urbano contemporaneo del Comune di Acireale è il risultato di precise direttrici di espansione edilizia sviluppatesi nel corso del XX secolo. La principale linea di crescita si è diretta verso l'area settentrionale del territorio, determinando un incremento volumetrico e di superficie che ha di fatto raddoppiato l'estensione del nucleo urbano originario risalente al XIX secolo.
Negli ultimi decenni del Novecento, consistenti interventi di edilizia residenziale pubblica e convenzionata hanno interessato il settore di San Cosmo (propriamente denominato San Cosimo). Tale fenomeno di intensa

urbanizzazione ha progressivamente saturato il territorio circostante l'antico e preesistente borgo rurale – la cui presenza è storicamente attestata sin dal XVII secolo – determinandone l'integrale inglobamento all'interno del tessuto periferico consolidato. ulteriori dinamiche di espansione edilizia e antropizzazione si registrano lungo l'asse occidentale, in corrispondenza della zona del Santuario di Loreto (localmente denominato U Litu) e delle frazioni pedemontane di Balatelle, Piano d'Api e Pennisi.

2.1.2 - Odonastica e Caratterizzazione dei Quartieri Novecenteschi

La pianificazione urbanistica del Novecento ha impresso una chiara impronta identitaria alla toponomastica delle aree di recente formazione. Nello specifico, il settore occidentale di Acireale, sviluppatosi attorno al nodo focale di Piazza Dante a seguito dei sopra citati impulsi dell'edilizia popolare, presenta un'omogeneità tematica nella denominazione delle proprie arterie. La rete viaria di questo comparto è interamente dedicata a eminenti figure della letteratura italiana, tra i quali si distinguono Jacopone da Todi, Ludovico Ariosto, Alessandro Manzoni, Nino Martoglio, Giosuè Carducci, Francesco Guicciardini, Carlo Goldoni, Luigi Capuana, Eugenio Montale e Guido Gozzano.

2.1.3 - Infrastrutture Viarie e Delimitazione del Centro Urbano

La rete infrastrutturale si articola tra il nucleo storico monumentale – i cui capisaldi polari sono individuabili nell'asse che collega il Duomo, Piazza Europa e Piazza Indirizzo – e le successive arterie di scorrimento e penetrazione urbana, rappresentate principalmente da Viale Cristoforo Colombo, Via Lazzaretto e Via Salvatore Vigo.
Sotto il profilo della circolazione e della delimitazione dei confini urbani, il centro cittadino risulta chiaramente perimetrato da una griglia viaria tangenziale:

- Margine Nord: Viale Cristoforo Colombo;
- Margine Ovest: Via Lazzaretto;
- Margine Est: Strada Statale 114 (Orientale Sicula, storicamente nota alla popolazione locale come Litoranea). Quest'ultima, pur lambendo esternamente il tessuto edificato, assolve alla funzione infrastrutturale di confine netto tra l'abitato e l'area costiera.

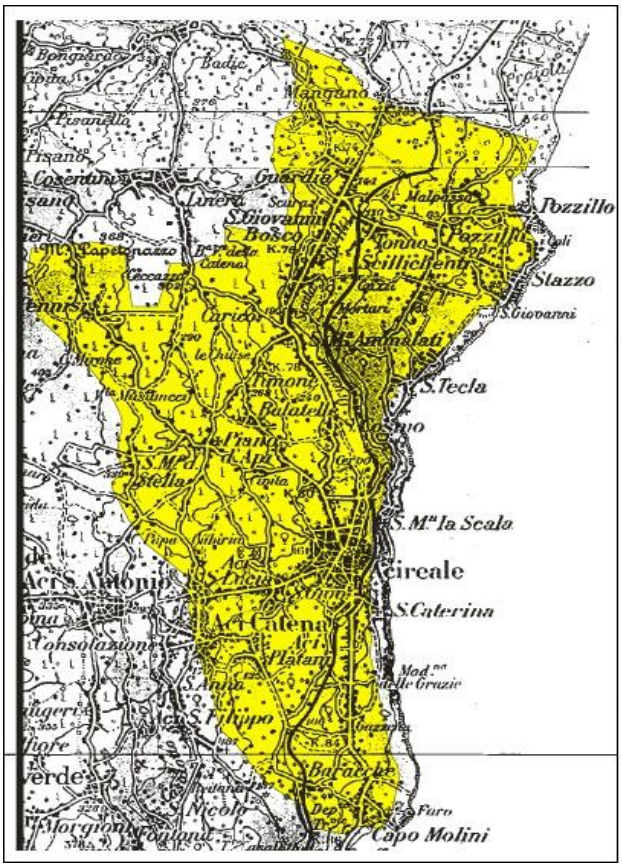
2.1.4 - Inquadramento Geografico, Cartografico e Confini Amministrativi

Il territorio comunale di Acireale presenta un'estensione complessiva di 39,96 km² ed è caratterizzato da un'altitudine media della casa comunale pari a 161 metri s.l.m.
I riferimenti cartografici d'inquadramento sono definiti dalle seguenti coordinate geografiche:

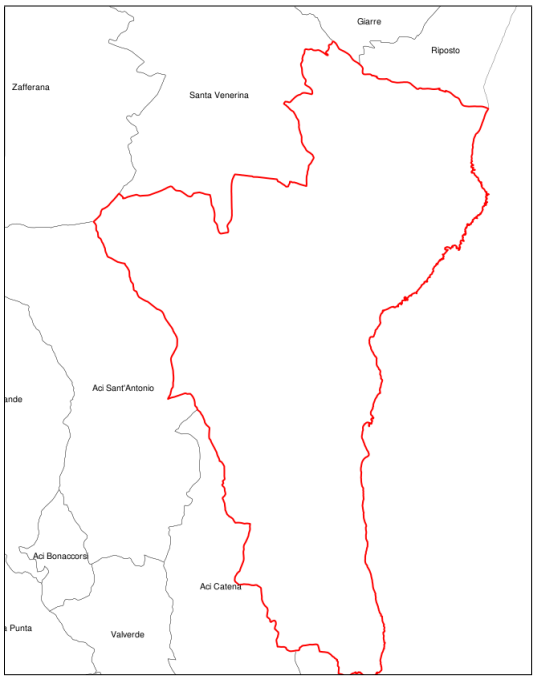
- Latitudine: 37°36’45” Nord
- Longitudine: 15°09’56” Est

Il perimetro amministrativo confina rispettivamente con:

- Nord: Comuni di Riposto e Giarre;
- Nord-Ovest: Comuni di Santa Venerina e Zafferana Etnea;
- Ovest: Comune di Aci Sant’Antonio;
- Sud-Ovest: Comune di Aci Catena;
- Sud: Comune di Aci Castello;
- Est: Fronte marittimo sul Mar Ionio.
- È attraversato dal **Torrente Fago** *(Lunghezza dell’asta principale m. 2.880)* dal **Torrente Pozzillo** *(Lunghezza dell’asta principale m. 4.230),* dal **Torrente Lavinaio Platani** *(Lunghezza dell’asta principale m. 3.826);*



Confini territoriali di Acireale



2.1.4 – Infrastrutture e trasporti

L'assetto infrastrutturale e il sistema della mobilità del territorio di Acireale si articolano attraverso una rete di collegamenti multimodali integrati. La viabilità principale si attesta sull'asse autostradale A18 (Messina-Catania-Siracusa) e sulla circonvallazione cittadina – costituita dalla sinergia tra Viale Cristoforo Colombo e la Strada Statale 114 Orientale Sicula – la cui funzione tangenziale, ereditata storicamente dal tracciato dell'antica Via consolare Valeria, permette di bypassare il centro urbano garantendo la fluidità dei flussi extraurbani e l'alleggerimento del traffico interno, supportato capillarmente da una fitta rete di strade

provinciali. Il trasporto su rotaia è garantito dalla stazione ferroviaria di Acireale, nodo della linea Messina-Siracusa abilitato al traffico passeggeri regionale e a lunga percorrenza nazionale, mentre i collegamenti aerei si avvalgono della prossimità con l'Aeroporto Internazionale di Catania-Fontanarossa. La mobilità collettiva locale, che tra il 1915 e il 1934 disponeva della storica tranvia interurbana Catania-Acireale come capolinea settentrionale, è attualmente affidata alla Zappalò/Torrisi per il servizio pubblico urbano e all' Azienda Siciliana Trasporti AST per le tratte extraurbane verso il capoluogo etneo, i comuni limitrofi e le destinazioni nazionali. Infine, la dimensione marittima ed economica del territorio si esprime attraverso la rete di porti pescherecci delle frazioni di Pozzillo, Santa Tecla e Santa Maria la Scala, a cui si aggiungono gli approdi diportistici di Stazzo e Capo Mulini, storicamente sinergici al vicino porto commerciale di Riposto, un tempo scalo strategico per l'esportazione dei prodotti agricoli e dei vini dell'Etna dell'intero comprensorio.

2.1.5 – Economia

Acireale ha rappresentato un rilevante polo economico, culturale e artistico nei secoli successivi al XVI, giungendo a competere non solo con la vicina Catania, ma anche con i centri di Messina e Palermo. Le sue fiere, capaci di richiamare mercanti da diverse regioni, e i privilegi derivanti dallo status di città demaniale favorirono l'afflusso di capitali e l'affermazione di un solido ceto mercantile. Tuttavia, la storia cittadina è stata segnata da cicliche crisi — causate da eventi naturali catastrofici o da mutamenti del contesto economico — seguite da vigorose rinascite, sostenute dalla tenacia e dalla lungimiranza della popolazione locale; ne sono un esempio le ripetute riacquisizioni della demanialità e l'istituzione della locale Diocesi. Rimasta a lungo in bilico tra la dimensione di centro locale e la possibilità di affermarsi come quarto polo urbano, culturale ed economico dell'isola, la città risente oggi di una collocazione incerta. Tale condizione è imputabile alla crisi del comparto agrumicolo, storico pilastro dell'economia locale, e a una complessa transizione verso una vocazione più marcatamente turistica e commerciale.

Attualmente, i principali settori economici sono il turismo, la ristorazione e l'edilizia. Risultano sviluppate anche le attività commerciali, con particolare riferimento al comparto automobilistico, consolidatosi a partire dalla seconda metà degli anni novanta. Nel settore primario mantengono un ruolo di rilievo sia l'agricoltura sia la pesca; sono inoltre presenti attività legate alla produzione di semipreparati, nonché alla conservazione e alla commercializzazione dei prodotti. Sotto il profilo finanziario, la città ospita la sede legale e la direzione generale del Credito Siciliano, istituto bancario appartenente al Gruppo bancario Credito Valtellinese.

Per quanto riguarda i sottoservizi e le infrastrutture, l'acquedotto comunale assicura una fornitura idrica continua, agevolata dalla relativa ricchezza di sorgenti nel territorio, mentre la rete di metanizzazione risulta ancora incompleta nelle frazioni. Gli insediamenti produttivi, sia artigianali sia industriali, appaiono distribuiti in modo frammentato sul territorio comunale, seguendo una logica localizzativa che ha privilegiato, in una prima fase, l'occupazione delle aree della prima periferia. Le attività commerciali mostrano invece una netta concentrazione nel nucleo centrale della città, dove si registra circa l'80% degli esercizi complessivi. Si tratta prevalentemente di strutture di vicinato specializzate nella vendita di prodotti alimentari, abbigliamento, cancelleria, articoli per ufficio, arredamento, beni personali e preziosi. Questi negozi, insieme ai numerosi pubblici esercizi e alle attività paracommerciali (quali farmacie e lavanderie), costituiscono una rete fitta nel centro urbano, che si dirada progressivamente verso i margini fino a scomparire quasi del tutto nelle aree di frangia. Le strutture pubbliche istituzionali (quali il Municipio, gli uffici comunali e postali, i servizi sociali, la Polizia Locale e i Carabinieri) e le funzioni di tipo terziario-direzionale (uffici, banche, studi professionali, ambulatori e agenzie) risultano invece distribuite in modo omogeneo tra l'area centrale e la periferia. Infine, anche le sedi delle attività culturali, dell'informazione e dell'istruzione sono dislocate tra il nucleo centrale (Teatro Comunale e Biblioteca) e la fascia semicentrale (scuole elementari e medie). Le zone più periferiche ospitano invece i servizi di quartiere, i principali impianti sportivi e il presidio ospedaliero.

2.1.6 – Localizzazione dell'area oggetto di Variante

L'area risulta censita presso l'agenzia del territorio di Catania al foglio 57, particella 694, con un'estensione catastale di 4.434,00 mq;

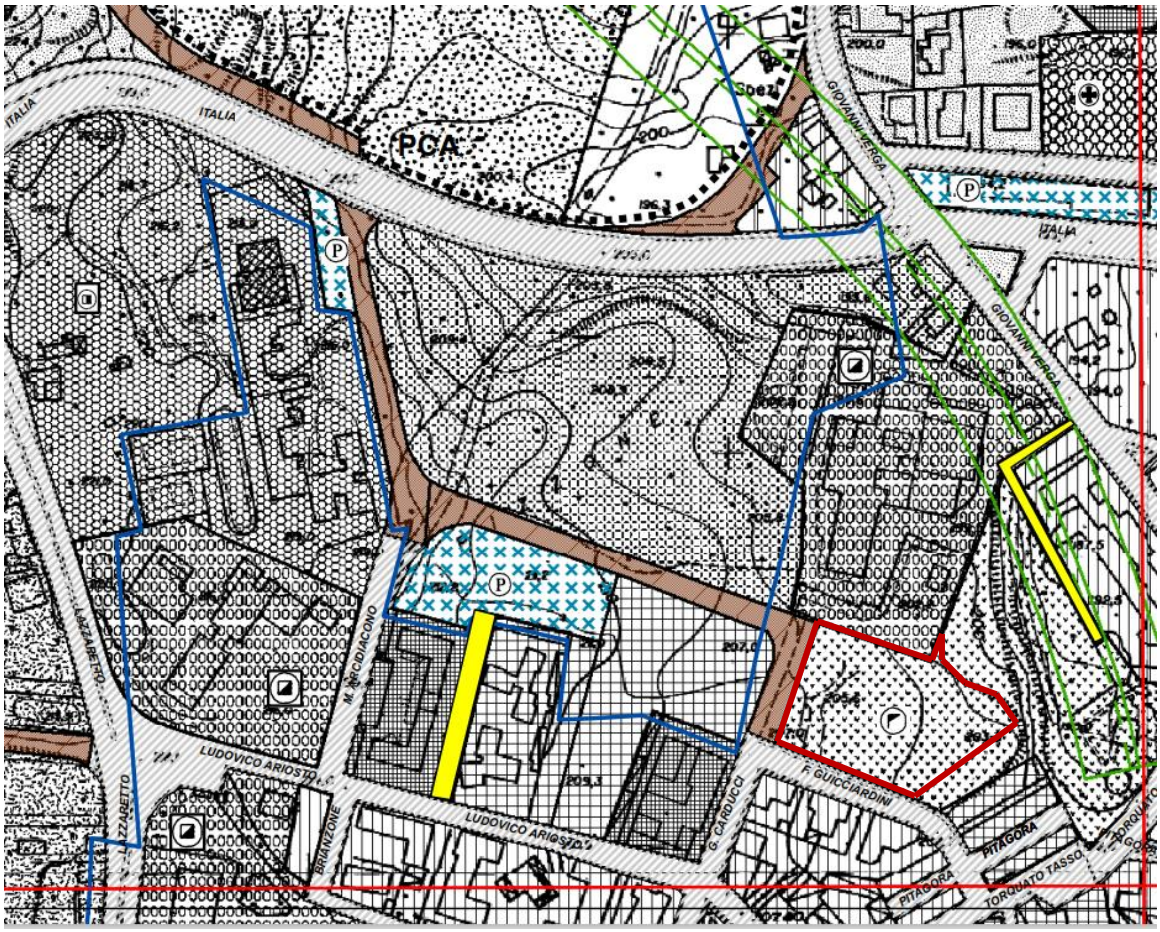
Perimetro del lotto in oggetto





L'area ricade urbanisticamente in Z.T.O. "V.P." Verde Pubblico, con destinazione "Attrezzatura sportiva" regolamentata dall'art. 17 delle N.T.A. del vigente PRG;
L'area ricadente all'interno del centro abitato definito ai sensi dell'Art. 3 del D.lgs n. 285/92 e s.m.i.;

Perimetro del lotto in oggetto tavola 22 Piano Api Sud



L’area ricade in ambito urbanistico destinato a verde pubblico attrezzato e impianti sportivi, disciplinato dall’art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente strumento urbanistico comunale e non è gravato da nessun altro tipo di vincolo.

2.1.7 – Strumento Urbanistico Vigente – PRG

Il territorio comunale di Acireale è attualmente disciplinato dal Piano Regolatore Generale (PRG), il cui iter di redazione, avviato alla fine degli anni Novanta, si è formalmente concluso con il decreto dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 4 novembre 2003, pubblicato nella G.U.R.S. n. 54 del 12/12/2003.
I vincoli preordinati all'esproprio introdotti dallo strumento urbanistico hanno esaurito il proprio quinquennio di validità nel 2008, determinando **la decadenza delle aree ad essi assoggettate** (le cosiddette "zone bianche") e precludendo, da tale data, l'avvio di nuove iniziative o opere di pubblica utilità su quei medesimi suoli in assenza di una specifica variante di reiterazione o ripianificazione.

2.1.8 – Vincoli Gravanti sull’area in Oggetto

La variante, consiste nella revisione senza modifica dei parametri urbanistici delle N.T.A. della Zona Territoriale Omogenea “VP” del vigente P.R.G., unicamente in riferimento al lotto oggetto dell’istanza,.
La part. 694 del foglio 57 ricade in area:

- non sottoposti a vincolo idrogeologico;
- non si trovano all’interno di parchi, riserve o altre aree protette;

- sono compatibili con tutti i vincoli del P.A.I. e non sono soggetti a limitazioni derivanti da rischi naturali accertati dal Piano stesso;
- non rientrano all'interno o sono prossimi ad aree SIC (siti di importanza comunitaria) o ZPS (zone di protezione speciale);
- non si trovano all'interno di aree sottoposte a vincoli di natura storica, artistica e archeologica;
- non rientrano nel catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco (art. 10 L. 353/2000);

3 - MOTIVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA

Vista la Sentenza del TAR. n. 1136 del 2024 con la quale si ordina al Comune di Acireale di procedere, a seguito del decadimento dei vincoli preordinati all'esproprio, alla riclassificazione urbanistica dell'immobile in oggetto ricadente in Z.T.O. "VP", verde pubblico, regolata dall'art. 17 delle N.T.A.;
Vista della Sentenza del T.A.R. n. 3229/2025 pubblicata il 12/11/2025 per l'esecuzione della sentenza T.A.R. n. 1136 del 23/03/2024, con la quale si ordina al Comune di Acireale di dare esecuzione alla riclassificazione entro sessanta giorni dalla comunicazione della citata Sentenza, anche senza la conclusione del procedimento di "Verifica assoggettabilità VAS" e nel caso di inadempimento nomina il Segretario Comunale del Comune di Acireale quale Commissario ad acta.
Considerato che l'art. 17 del N.T.A. del P.R.G., approvato con Decreto del 04/11/2003, pubblicato nella G.U.R.S. n. 54 del 12/12/2003 e successivo Decreto integrativo del 18/01/2005 pubblicato nella G.U.R.S. n. 8 del 25/02/2005, si prevede:

> *"Verde pubblico; aree attrezzate a parco e/o gioco e/o impianti sportivi. In dette aree, se destinate a verde pubblico e/o gioco sono ammesse modeste opere infrastrutturali di arredo quali servizi igienici, chioschi, sistemazione a verde ed aree elementari di gioco. I progetti di sistemazione dovranno in tutti i casi essere unitari ed estesi a tutta l'area individuata nei grafici del P.R.G., determinata al suo perimetro da strade, o edifici, o aree aventi diverse destinazioni. Sono ammessi servizi igienici pubblici, locali necessari alla manutenzione e chioschi di vendita. In centro e nelle frazioni, secondo il programma attuativo comunale, sonno ammessi anche realizzazioni di impianti ed attrezzature per la pratica sportiva. Le attrezzature sportive devono essere realizzate secondo le norme CONI vigenti e i parametri di cui all'art. 21 delle presenti norme. Il Consiglio Comunale può consentire che le attrezzature sportive siano realizzate, oltre che dal comune, anche da Enti, Associazioni, Società sportive, costituite a norma di legge, o privati, sulla base di concessione da stipularsi con il Comune, a condizione che sia garantito il prevalente uso pubblico delle attrezzature realizzate. Le altezze e le distanze sono regolate dalla norma vigente".*

Considerato che l'adeguamento proposto è finalizzato a rendere l'area meno limitativa dal punto di vista della possibilità edificatoria, in linea con gli obbiettivi politici e con la normativa vigente in materia di pianificazione, L.R. n. 19 del 13/08/2020 e alla L.R. n.28 del 22/12/1999 modificata con l'art. 43 della L.R. n.3 del 31/01/2024.
La variante chiede la modifica dell'art. 17 delle Norma Tecniche d'Attuazione che regolano la Z.T.O. "V.P." –Verde Pubblico – prevede che saranno abrogate le seguenti frasi:

- *secondo il programma attuativo comunale;*
- *sulla base di concessione da stipularsi con il Comune, a condizione che sia garantito il prevalente uso pubblico delle attrezzature realizzate;*

e sostituita la frase: *"Il Consiglio Comunale può consentire che le attrezzature sportive siano realizzate"* con la frase: *"Gli impianti sportivi possono essere realizzati".*

Di seguito riportato il nuovo testo dell'art. 17:

> *"Verde pubblico; aree attrezzate a parco e/o gioco e/o impianti sportivi. In dette aree, se destinate a verde pubblico e/o gioco sono ammesse modeste opere infrastrutturali di arredo quali servizi igienici, chioschi, sistemazione a verde ed aree elementari di gioco. I progetti di sistemazione dovranno in tutti i casi essere unitari ed estesi a tutta l'area individuata nei grafici del P.R.G., determinata al suo perimetro da strade, o edifici, o aree aventi diverse destinazioni. Sono ammessi servizi igienici pubblici, locali necessari alla manutenzione e chioschi di vendita. In centro e nelle frazioni, sono ammessi anche realizzazioni di impianti ed attrezzature per la pratica sportiva. Gli Impianti sportivi devono essere realizzati secondo le norme CONI vigenti e i parametri di cui all'art. 21 delle presenti norme. Gli impianti sportivi possono essere realizzati, oltre che dal comune, anche da Enti, Associazioni, Società sportive, costituite a norma di legge, o privati. Le altezze e le distanze sono regolate dalla norma vigente".*

3.1 - Influenza della Attuazione della Variante sui Piani o Programmi Sovraordinati

L'attuazione della variante avverrà nel pieno rispetto sia delle norme urbanistiche vigenti, sia delle N. di A. del vigente piano regolatore.
La variante parziale delle N.T.A. della Z.T.O. "VP" VERDE PUBBLICO, attrezzature sportive, appare compatibile con la programmazione urbanistica del territorio di Acireale.
Non si rilevano interferenze e/o influenze con i piani sovraordinati che gravano sul territorio comunale, essendo l'area in oggetto non normata da piani diversi dallo strumento urbanistico generale comunale.

3.1 – Dimensionamento Planivolumetrico nel Rispetto dei Parametri Urbanistici di Zona

La variante richiesta non comporta nessuna modifica della potenzialità edificatoria del lotto, in quanto la variante applicata all'immobile censito al catasto al foglio 57 part. 694 non modifica la sua destinazione d'uso, rimanendo così un contributo al raggiungimento degli standard urbanistici, ma modifica solo le parti dell'art. 17 delle NTA tipiche di un vicolo espropriativo, facendo si, che ha seguito del termine del periodo di loro efficacia, il la ditta proprietaria possa goderne in regime privatistico. Infatti la proposta richiede la modifica del solo art. 17 lascando invariato il rimando l'art. 21 che determina i parametri urbanistici applicati alla zona, "g*li impianti sportivi devono essere realizzati secondo le norme CONI vigenti e i parametri di cui all'art. 21":*

- Superficie Coperta = 40% della superficie totale del lotto;
- Superficie da sistemare a verde = 30% dell'area libera;
- Le zone di sosta e di parcheggio, pedonale e riservate a mezzi leggeri devono essere pavimentate utilizzando blocchi di cls. vibrato forati i cui vuoti saranno riempiti di terra vegetale e inerti o con soluzioni alternative;
- Le pavimentazioni impermeabili siano limitate allo stretto necessario funzionale;
- Altezza massima = Altezza necessaria per lo svolgimento dell'attività sportiva;

L'art. 17 lascia molta liberta sulla tipologia di impianto sportivo possibile da realizzarsi, derogando per la sua composizione alle norme CONI, ma in ogni caso l'art. 17 determina la massima potenzialità edificatoria che l'immobile può raggiungere. Per lo studio qui sviluppato si ci deve porre nelle condizioni peggiori in cui un progetto sfrutti la massima potenzialità edificatoria.

- Superficie del Lotto = 4.434,00 mq;

- Sup. Cop. di progetto = 4.434,00 * 40 % = 1.773,60 mq;
- Sup. a Verde = 2.660,40 mq (di area libera) * 30 % = 798,12 mq;
- Sup. parcheggi e viabilità interna = 1862,28 mq;

Questi sono i dati principali rilevanti rispetto alla trasformazione del territorio, se andiamo a considerare la conformazione del lotto e le distanze dai confini e dalla strada necessari, l'ingombro della superficie coperta non riuscirà mai a raggiungere il potenziale massimo, sulla scorta di queste riflessioni la revisione dell'Art. 17, verde pubblico, delle N.T.A. del P.R.G. vigente e l'eventuale sfruttamento edificatorio del lotto in questione non comporta nessuna variazione al carico urbanistico e si ritiene nullo qualsiasi impatto sia dal punto di vista Ambientale, strategico e pianificatorio.

4 - INQUDRAMENTO GEOLOGICO

L'area in oggetto si colloca sulle pendici orientali del Monte Etna, un apparato vulcanico strutturalmente complesso nato dalla sovrapposizione di diverse unità vulcano-stratigrafiche che poggiano su un basamento lavico scoriaceo. Da un punto di vista geodinamico, l'Etna sorge in una zona dominata dalla subduzione della crosta oceanica ionica e dell'avampaese africano al di sotto della catena Appenninico-Maghrebide; sebbene la visione classica collochi il vulcano all'intersezione di tre grandi sistemi di faglia regionali ad andamento distensivo (Tindari-Giardini, Comiso-Messina e M. Kumeta-Alcantara), recenti studi geofisici attribuiscono un ruolo primario nell'evoluzione del magmatismo etneo alle faglie della scarpata Ibleo-maltese, le quali dislocano il settore orientale del massiccio formando ripide scarpate note come "timpe" o "ripe" con orientamento NNO-SSE. La storia eruttiva si articola in quattro periodi principali: si è passati dai prodotti iniziali a carattere tholeiitico (sia sottomarini che subaerei) a quelli successivi di tipo alcalino dei centri eruttivi antichi, seguiti poi dalla formazione del vulcano-strato differenziato del Trifoglietto e, infine, dall'edificazione del complesso del Mongibello (suddiviso in Antico e Recente). Questo intero insieme di prodotti eruttivi si sovrappone a un substrato geologico che affiora lungo i margini o in piccole aree interne, costituito a nord e a ovest dalle unità compressive eocenico-quaternarie della Catena Appenninico-Maghrebide e a sud da sedimenti mio-infrapleistocenici della Falda di Gela che poggiano sulla serie carbonatica iblea, delineando una successione stratigrafica schematicamente rappresentata, dal basso verso l'alto, dai terreni sedimentari del substrato, dal complesso vulcanico inferiore, dal complesso sedimentario clastico, dal complesso vulcanico del Mongibello e dai depositi recenti; tale assetto determina la successione complessiva dei terreni affioranti nella carta geologica schematica dell'Etna, la quale risulta costituita, procedendo dal basso verso l'alto, dai terreni sedimentari del substrato, dal complesso vulcanico inferiore, dal complesso sedimentario clastico, dal complesso vulcanico del Mongibello e, infine, dai depositi recenti.

4.1 – Caratteristiche Geolitologiche, Geomorfologiche e Idrografiche

L'area di interesse e il suo intorno, in un' area significativa, sono caratterizzati dalla presenza di un unico termine litologico, corrispondente a roccia lavica con piccoli e grossi blocchi, tipicamente presente in questo settore del vulcano. Nell'area in questione tale formazione è rappresentata da roccia lavica immersa in una matrice sabbiosa di colore tabacco, originata dal disfacimento e dalla disgregazione delle rocce vulcaniche dell'apparato etneo. All'interno della formazione si alternano facies discretamente selezionate e con poca matrice a facies caotiche e con abbondante matrice.
La zona oggetto dell'intervento è ubicata ad una quota compresa tra 190 / 200 m s.l.m.
La morfologia è quella tipica di questo settore del basso versante orientale etneo, caratterizzata da un profilo subpianeggiante e comunque debolmente degradante verso E/ENE. L'analisi qualitativa e semiquantitativa

sulle condizioni di acclività dell'area ha permesso di evidenziare come la totalità del settore esaminato sia caratterizzato da pendenze certamente inferiori a 5° (circa 2° in corrispondenza dell'area d'interesse), condizione morfologica affatto favorevole per il verificarsi di fenomenologie di instabilità che possono innescarsi sia in condizioni statiche che dinamiche.

4.2 – Tettonica

La genesi della Timpa è strettamente legata all'attività di discontinuità geologiche di rilevanza regionale, le quali sono le dirette responsabili della peculiare morfologia che caratterizza l'intera costa sud-orientale della Sicilia. Questa imponente struttura è ampiamente conosciuta in letteratura scientifica con il nome di scarpata Ibleo-Maltese ed è generata da un complesso sistema di faglie normali disposte a gradinata, aventi un orientamento preferenziale NNW-SSE (Nord-Nord-Ovest / Sud-Sud-Est), le quali delimitano e separano il settore continentale dalla piana abissale Ionica. Dal punto di vista cronologico, questa scarpata ha mostrato una notevole attività tettonica e geodinamica soprattutto durante gli ultimi 5 milioni di anni (Pliocene-Quaternario), un fenomeno che gli studiosi collegano a un progressivo e continuo collasso flessurale del bordo occidentale del bacino Ionico.
L'intensa attività geodinamica legata al sistema di faglia Ibleo-Maltese, combinata e intersecata con altri importanti sistemi di faglia regionali — tra cui spicca in particolare il sistema Comiso-Messina (noto anche come faglia di Tindari-Letojanni) — determina, proprio in corrispondenza dell'area etnea, un'elevata concentrazione di stress crostali. Questa convergenza strutturale non solo genera le frequenti manifestazioni sismiche che interessano il settore, ma è la diretta responsabile della nascita e dell'evoluzione dello stesso vulcanesimo etneo; l'intersezione di queste grandi fratture ha infatti permesso la risalita dei magmi dal mantello, dando vita all'imponente apparato eruttivo che oggi vediamo, composto da una complessa alternanza di terreni lavici e depositi piroclastici.
Di conseguenza, nel basso versante orientale dell'Etna si osserva la presenza di numerose e spettacolari scarpate vulcaniche, chiamate localmente con il termine di "Timpe" (o ripe), la cui formazione è dovuta proprio alle specifiche e uniche caratteristiche geologiche e tettoniche di questo segmento del vulcano. Dal punto di vista strutturale, si tratta di vere e proprie scarpate di faglia caratterizzate da un notevole rigetto — ovvero da un marcato dislivello verticale fra i blocchi di terreno dislocati dal movimento tettonico — che si presentano ancora oggi come strutture geologicamente e sismicamente attive, costantemente monitorate per il loro dinamismo.

4.3 – Sismotettonica

Il territorio comunale di Acireale è classificato in zona sismica 2, un'area a sismicità medio-alta in cui sono possibili forti terremoti. I cataloghi storici pubblicati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e dal CNR evidenziano che le massime intensità macrosismiche storicamente risentite nel settore in esame hanno raggiunto il X grado della scala MCS. Questi eventi catastrofici non sono legati al dinamismo locale del vulcano, bensì a grandi terremoti regionali generatisi nell'avampaese ibleo, identificabili specificamente nei sismi storici del 4 febbraio 1169 e dell'11 gennaio 1693.
Il versante orientale dell'Etna presenta una frequente e talvolta intensa attività sismica locale, nettamente distinta da quella regionale. La principale peculiarità di questo sistema risiede nella profondità ipocentrale estremamente superficiale ($H < 2$ km). A causa di questa bassa profondità focale, l'energia sismica accumulata non ha modo di attenuarsi nella crosta e si rilascia in aree fortemente ristrette; ciò determina effetti di scuotimento notevolmente esaltati rispetto alla magnitudo reale del sisma, provocando danni talvolta devastanti ma strettamente circoscritti alle zone prossime all'epicentro.

Sotto il profilo strutturale, il basso versante orientale etneo e il territorio di Acireale sono intersecati da importanti lineamenti tettonici distensivi orientati prevalentemente in direzione NNO-SSE. Questo allineamento rappresenta la prosecuzione settentrionale del sistema di faglie della Scarpata Ibleo-Maltese, un'importante discontinuità crostale in piena evoluzione cinematica anche nel settore etneo, come dimostrato dall'elevato tasso di sismicità registrato lungo l'intero versante. Le faglie appartenenti a questo sistema locale, pur trovandosi a una distanza superiore a un chilometro rispetto all'area di studio, sono i motori strutturali dei già citati sismi superficiali (H < 2 km) ad alto impatto epicentrale.
Nonostante l'importante contesto tettonico circostante, le indagini di dettaglio condotte sulla letteratura scientifica non hanno evidenziato alcuna evidenza tettonica attiva o caratteristica strutturale inconfutabile che interagisca direttamente o interferisca con l'area specifica in esame.

4.4 – Pericolosità Geolitiche

Considerata l'estensione limitata del sito in esame, la definizione di alcuni specifici parametri di pericolosità ha richiesto necessariamente un'analisi a scala più ampia.
Sotto il profilo della pericolosità sismica locale, non si evidenziano elementi geologici o strutturali che possano condizionare negativamente l'attività edificatoria. Le verifiche sul campo e d'archivio confermano l'assenza totale di lineamenti di faglia attivi o capaci che interessino l'area.
Inoltre, l'incrocio tra le caratteristiche litologiche del terreno (roccia lavica in matrice sabbiosa), l'elevata profondità della falda idrica sotterranea e i dati analitici raccolti esclude la sussistenza dei presupposti geotecnici necessari al verificarsi di fenomeni di liquefazione del suolo in caso di sisma.
Il sito e il suo intorno significativo ricadono pienamente al di fuori delle aree a pericolosità o rischio perimetrate sia nello Studio Geologico del P.R.G., sia negli studi di primo livello di Microzonazione Sismica del versante orientale dell'Etna (redatti dal Dipartimento della Protezione Civile). Di conseguenza, l'intero comparto non è suscettibile di instabilità dinamica, data la concomitante assenza di:

- Fenomeni franosi (attivi o quiescenti) o aree a potenziale propensione al dissesto.
- Zone di fondovalle o morfologie suscettibili di effetti di bordo.
- Condizioni morfologiche, litostratigrafiche e geostrutturali atte a generare amplificazioni locali significative.

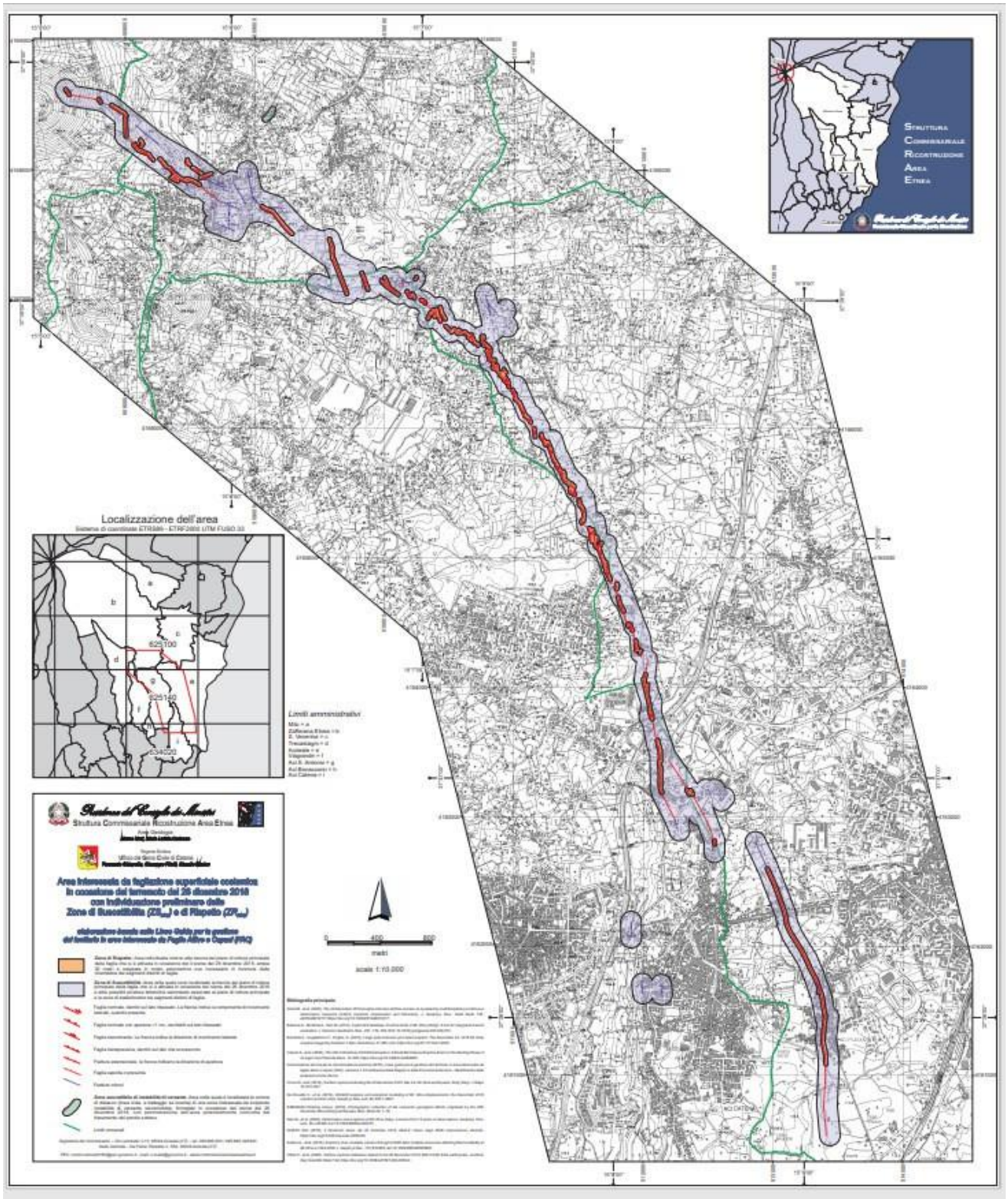
In stretta ottemperanza al principio dell'invarianza idraulica, la progettazione delle future opere edilizie dovrà tassativamente prevedere idonei sistemi di raccolta, convogliamento e smaltimento direttamente al suolo delle acque meteoriche provenienti dalle nuove superfici impermeabilizzate (quali pozzi assorbenti, sistemi *drening* o trincee drenanti). Tali opere di ingegneria idraulica dovranno essere dimensionate e realizzate per garantire il corretto e sicuro drenaggio naturale delle acque nel sottosuolo, senza alterare il bilancio idrologico dell'area.
Infine, per quanto concerne il rischio da seppellimento o invasione per colate laviche, l'analisi della sismica storica, della topografia e della distanza dai centri eruttivi attivi permette di valutare la pericolosità vulcanica specifica del sito come compresa in una classe da bassa a molto bassa.

4.5 – Analisi della Suscettività e Valutazione della Pericolosità da Dissesti

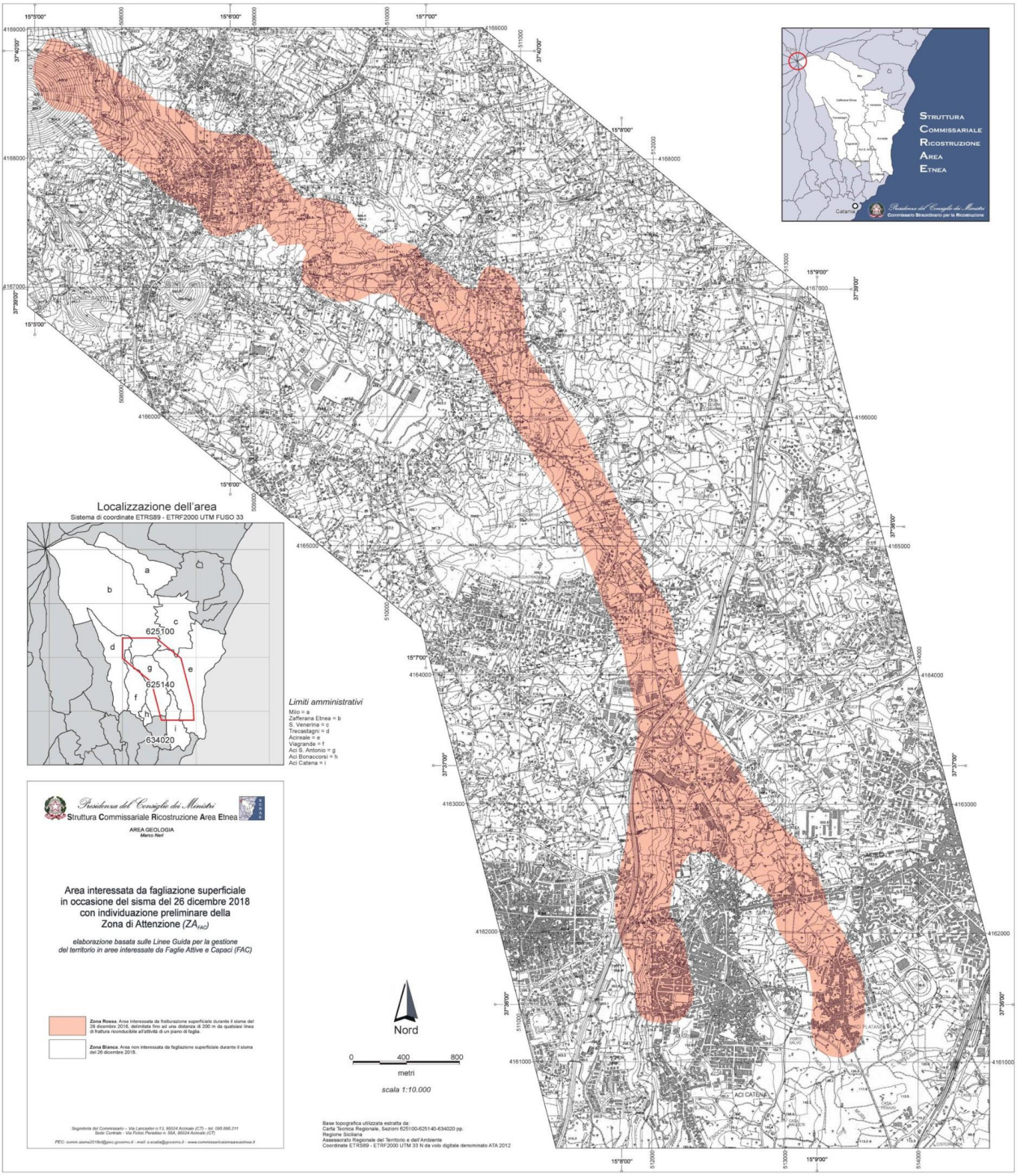
L'immobile oggetto del presente rapporto preliminare ambientale, registrato al catasto al foglio 57 part. 694, avente destinazione urbanistica Z.T.O "VP", verde pubblico con possibilità di realizzare impianti sportivi, è un'area idonea all'edificazione senza particolari condizionamenti e/o limitazioni, va comunque applicato quanto previsto dalle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zona sismica.

4.6 – Sisma del 26/12/20218 Mappe Tematiche

Mappa statica ed interattiva (WebGIS) dell'area interessata da fagliazione superficiale cosismica in occasione del terremoto del 26 dicembre 2018 con individuazione preliminare delle Zone di Suscettibilità (ZSFAC) e di Rispetto (ZRFAC);



Mappa dell’area interessata da fagliazione superficiale in occasione del sisma del 26 dicembre 2018 - art. 6 D.L. n. 32/2019, conv. in L. 55/2019 con individuazione preliminare della Zona di Attenzione (ZAFAC);



4.7 – Vulnerabilità all'Inquinamento Acquifero

La vulnerabilità di un acquifero è dato da diversi parametri, la litologia, la struttura e la geometria del sistema idrogeologico, la natura del suolo, oltre i processi di interazione tra la litosfera, l'atmosfera e l'idrosfera, che vanno a determinare la ricarica-discarica del sistema idrogeologico. L'area oggetto del presente elaborato rientra in una delle più importanti idrostrutture del versante sud-orientale dell'Etna e risulta influenzata dal sistema fisiografico (alto gradiente altimetrico, litologia, vegetazione, struttura dei reticoli idrografici, clima) del massiccio vulcanico etneo. Gli apporti idrici che confluiscono alla falda sono da attribuire all'infiltrazione delle acque meteoriche e allo scioglimento delle nevi che cadono, nell'ambito del bacino di alimentazione dell'acquifero, alle quote più alte del vulcano.
Nel particolare, la profondità della falda freatica, circa 40/60 m, la non produzione di sostanze nocive all'interno del futuro insediamento (recapito dei reflui in pubblica fognatura) e lo spessore dell'acquifero non saturo che, con la presenza di livelli semipermeabili, garantisce processi di autodepurazione naturale, sono fattori tali da far presupporre un rischio all'inquinamento trascurabile e/o nullo.

5 – CLIMATOLOGIA

Le condizioni climatiche dell'area in esame riflettono pienamente il tipico regime mediterraneo del versante etneo, dove l'andamento stagionale è regolato da una marcata oscillazione delle temperature e delle precipitazioni nel corso dell'anno. Il territorio vive infatti una netta transizione tra il semestre autunnale-invernale e quello primaverile-estivo, un'altalena meteorologica che delinea due periodi ben definiti: una stagione spiccatamente piovosa, che si concentra da ottobre a marzo raggiungendo i suoi picchi massimi tra i mesi di novembre e gennaio, e una stagione asciutta e mite che si protrae da aprile a settembre, caratterizzata da piogge scarse e da un trimestre estivo, tra giugno e agosto, dominato da una forte e costante siccità.

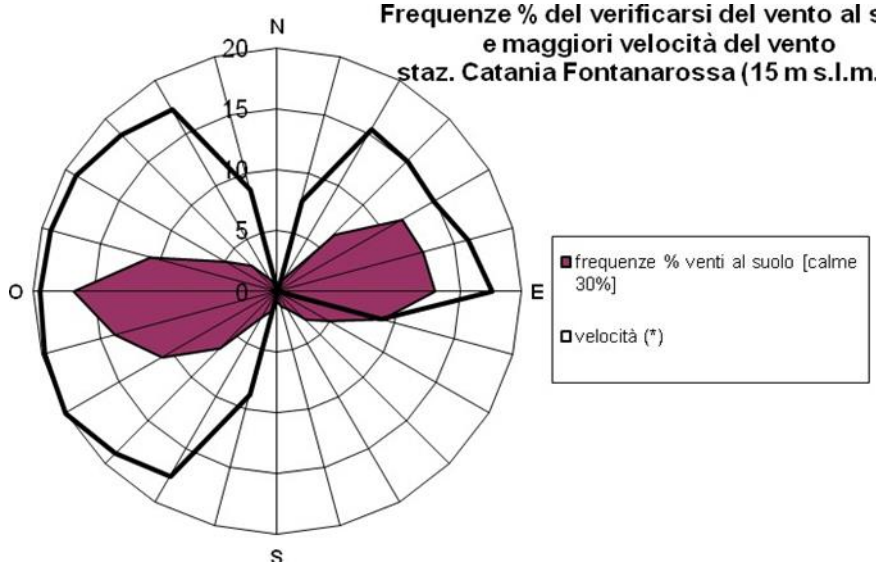
5.1 – Precipitazioni e Temperature

Dall'analisi dei valori medi annui riferiti al versante orientale etneo ed estrapolati dal catalogo Climatologia della Sicilia (Regione Siciliana-Unità di Agrometeorologia), si evince che il territorio comunale di Acireale è interessato da valori medi di precipitazione annui pari a ca. 950-1000 mm/anno e da una media di 50-55 giorni con piovosità superiore al mm. Le temperature risultano influenzate principalmente dall'altimetria. Il mese più freddo è Gennaio, il più caldo è Agosto. Le temperature medie mensili, nei mesi freddi, non scendono sotto lo zero.

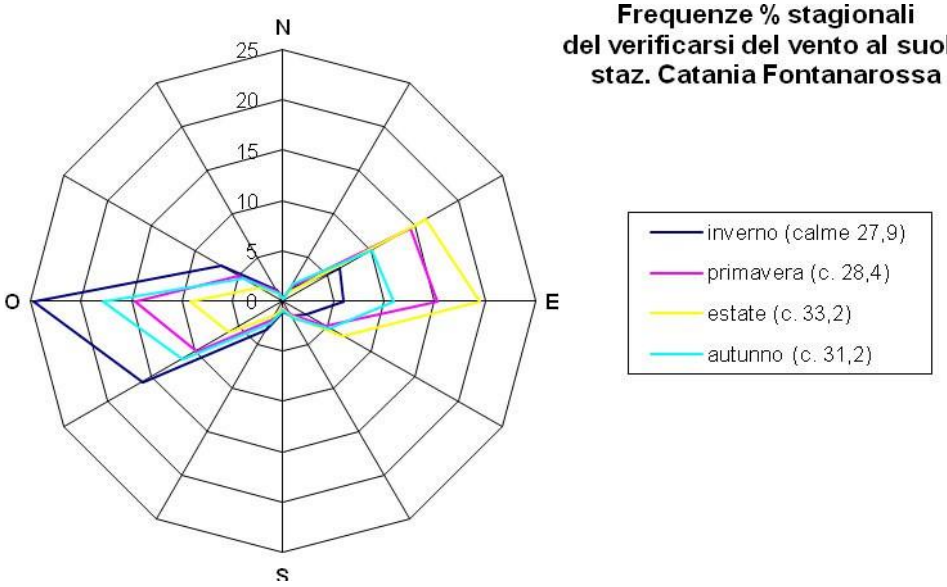
5.2 – Anemometria

In assenza di serie storiche prolungate e continue registrate da stazioni anemometriche interne al territorio comunale, la caratterizzazione del regime dei venti è stata effettuata elaborando i dati della stazione meteorologica di Catania-Fontanarossa. Tali record, estratti dal Sommario Climatologico Aeronautico, coprono un arco temporale di 28 anni (1951-1978) e hanno permesso di definire l'assetto anemometrico locale attraverso la costruzione dei diagrammi delle frequenze percentuali dei venti al suolo.

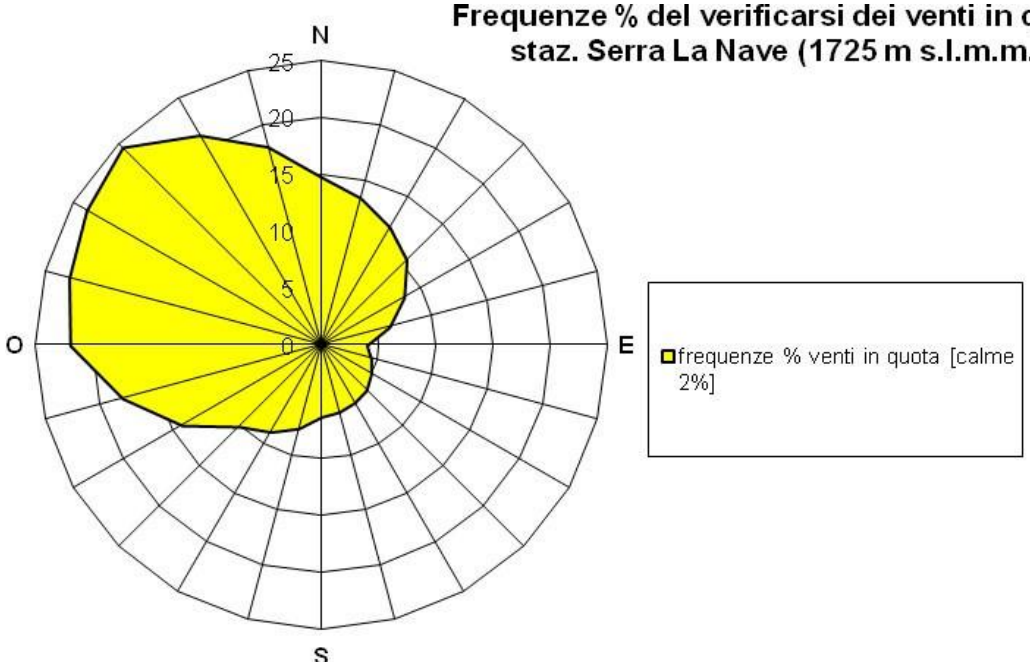
Frequenze % del verificarsi del vento al suolo
e maggiori velocità del vento
staz. Catania Fontanarossa (15 m s.l.m.m.)



Frequenze % stagionali
del verificarsi del vento al suolo
staz. Catania Fontanarossa



Frequenze % del verificarsi dei venti in quota
staz. Serra La Nave (1725 m s.l.m.m.)



L'elaborazione dei dati evidenzia, come primo elemento, una media annuale dei periodi di calma sismica e atmosferica (calme di vento) pari al 30%. Al di fuori di queste fasi, la circolazione al suolo è definita da due componenti principali:

- Venti regnanti (più frequenti): provengono prevalentemente dal quadrante di ponente (settore 240°-285°), rappresentando il 30.8% del totale, con una persistenza marcata soprattutto durante le stagioni autunnale e invernale. Il quadrante orientale (settore 60°-105°) costituisce invece il 27% delle frequenze totali registrate al suolo.
- Venti dominanti (più intensi): mostrano un andamento analogo ma con un angolo di provenienza più ampio. Il settore di traversia occidentale, compreso nell'intervallo 210°-330°, fa registrare le velocità più elevate, con picchi d'intensità pari o localmente superiori a 120 km/h.

L'analisi su base stagionale evidenzia che alle basse quote prevalgono le correnti da Ovest in inverno e in autunno, mentre in estate la ventilazione principale si sposta sul quadrante orientale, in concomitanza con un aumento generalizzato delle percentuali di calma. La primavera rappresenta la fase di transizione, mostrando un sostanziale equilibrio statistico tra i due quadranti. Inoltre, specialmente nei mesi estivi e durante le ore a maggiore insolazione, il gradiente termico innesca correnti ascensionali (brezze di pendio) lungo i versanti del vulcano, determinando un'accentuata nuvolosità orografica alle quote più elevate.

Lo studio del regime anemometrico assume una rilevanza fondamentale nella definizione dei modelli di rischio vulcanico, in particolare per la previsione dei vettori di dispersione e ricaduta del materiale piroclastico (ceneri e lapilli) in caso di parossismi ed eventi esplosivi dell'Etna.

A tal riguardo, i dati relativi ai venti in quota rilevati dalla stazione di Serra La Nave — ubicata a 1.725 metri sul livello del mare lungo l'alto versante meridionale del vulcano — indicano una costante e netta prevalenza, durante tutto l'anno, di correnti d'alta quota provenienti dai quadranti occidentali e nord-occidentali. Questo specifico assetto anemometrico in quota implica che i flussi di particellato vulcanico vengano prevalentemente dispersi verso i quadranti orientali e geo-orientali, intersecando la verticale del territorio in esame.

6 – POTENZIALI EFFETTI ATTESI

L’eventuale trasformazione dell’area, attraverso l’attività edilizia consentita, non determina alcuna interferenza con i nodi della Rete Natura 2000, estendendo tale totale compatibilità anche ai territori dei comuni limitrofi; la natura intrinseca della variante e la significativa distanza dai più vicini Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) escludono infatti qualsiasi impatto ambientale, così come non si prevedono ripercussioni di sorta sui biotopi presenti in ambito comunale. Inoltre, nel sito d'interesse e nel suo intorno geografico non risultano in essere, né in fase di pianificazione, ulteriori progetti o interventi antropici che possano interagire con la variante proposta o generare cumulabilità di effetti negativi sul contesto ricettore.

6.1 – Pressioni Previste

In linea generale le modifiche urbanistiche determinano l'alterazione del paesaggio, nuovi consumi di energia, acqua, materie prime, inoltre si generano:

- nuovi flussi di traffico;
- interferenze con l'ecosistema;
- aumento dei livelli di rumore;
- produzione di rifiuti urbani;
- emissioni nelle acque e nell'atmosfera;

quindi si analizzano tutte le modifiche e l'impatto che i singoli elementi hanno sull'ambiente. Si precisa che le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni) sono da considerarsi del tutto orientative, valutando il livello degli interventi presi in considerazione.
Nel quadro sinottico seguente sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche previste dall'attuazione della variante.

Categorie di pressione	***Pressioni attese in fase di cantiere***	***Pressioni attese in fase di gestione***	***Componente ambientale interessata***
CONSUMI	*- Consumi risorsa idrica* *- Consumi di Unità ecosistemiche esistenti* *- Sbancamenti ed escavazioni* *- Impermeabilizzazioni del suolo* *- Consumi energetici*	*- Consumi risorsa idrica* *- Impermeabilizzazione suolo* *- Consumi energetici* *- Perdita di elementi di naturalità*	*- Acqua* *- Suolo* *- Risorse energetiche* *- Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)*
EMISSIONI	*Emissioni in atmosfera:* *- da mezzi di cantiere*	*Emissioni in atmosfera:* *- da riscaldamento* *- da aumento traffico locale*	*- Aria* *- Acqua* *- Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso)* *- Salute umana* *- Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)*
	- Rumore da apparecchiature da lavoro *- da mezzi di cantiere* *- - Vibrazioni da mezzi da cantiere*	*- Produzione acque reflue* *- Inquinamento luminoso*	
INGOMBRI	*- Accumuli di materiali* *- Depositi di materiali di scavo*	*- Volumi fuori terra delle opere edili*	*- Paesaggio*
INTERFERENZE	*- Rifiuti solidi urbani / Rifiuti speciali* *- Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere*	*- Aumento del grado di artificializzazione del territorio* *- Aumento rifiuti urbani*	*- Ecosistemi*

Nel quadro seguente sono riassunti gli impatti relativi alle pressioni e le mitigazioni previste e proposte in questa sede.

Categorie di pressione	***Impatti potenziali attesi***	***Risposte previste***	***Ulteriori mitigazioni proponibili***	***Indicazioni di monitoraggio***
CONSUMI	*Consumo di suolo*	*Previsione di aree a verde all'interno dell'area progettuale*	*Contenimento della impermeabilizzazione*	*Verifica nelle successive fasi progettuali del rapporto superficie impermeabile/superfici del lotto*
	Incremento consumo risorsa idrica	*Previsione di rete fognaria separata per il convogliamento delle acque meteoriche e delle acque domestiche e utilizzo sistemi per riduzione consumi*	*Contenimento dei consumi idrici. Recupero delle acque meteoriche per irrigazione del verde. Realizzazione sistemi raccolta e smaltimento acque meteoriche (invarianza idraulica)*	
	Incremento consumo risorse energetiche		*Utilizzo di fonti di energia alternativa quali impianto solare termico.*	
EMISSIONI	*Aumento emissioni da*		*Esposizione delle costruzione al sole e*	*Verifica applicazioni delle condizioni in fase*
	riscaldamento		*tecniche costruttive isolanti*	*esecutiva*
	Aumento inquinamento luminoso		*Adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento: apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e rendere morbida la luce diffusa, nonché l'utilizzo di lampade al led.*	*Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva*
INTERFERENZE	*Ampliamento della superficie edificata Aumento rifiuti solidi urbani*	*Modifica minima della forma dell'urbanizzato; non è in contrasto con la compattazione della forma dell'abitato*	*Verifica col gestore del servizio raccolta rifiuti della possibilità di organizzare raccolta differenziata e/o di collocare delle campane di raccolta differenziata*	

7 – SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE AREE CON POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI IN FUNZIONE DEI SET DI INDICATORI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

Le schede analitiche successive mettono a confronto le scelte pianificatorie con le tutele del territorio e le criticità ambientali locali, verificando la piena conformità delle azioni previste rispetto agli orientamenti programmatici ed esecutivi.

7.1 – Le Componenti Territoriali e gli Elementi Sensibili e Vulnerabili

La scelta delle componenti e degli elementi tiene conto della varietà delle discipline analizzate, del territorio interessato e delle effettive ricadute derivanti dalle azioni previste dalla variante.

1 - Produzione di energia da fonti rinnovabile

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni della variante*
Incremento produzione di energia da fonti rinnovabili	*La quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia da conseguire nel 2020 è pari al 17% - D.Lgs. 28/2011 recepimento della Dir. 2009/28/CE.*	L'eventuale intervento come da normativa prevede la realizzazione i impianto fotovoltaico ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

2 - Emissioni di gas serra totali e per settori equivalenti

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Riduzione emissioni gas serra	*Per l'U.E. riduzione del 21% rispetto ai livelli del 2005 per i settori regolati dalla Direttiva 2003/87/CE - Direttiva 2009/29/CE per i settori non regolati dalla Direttiva 2003/87/CE, riduzione 10% rispetto ai livelli del 2005 a livello comunitario.*	***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

3 - Attività estrattive di minerali di prima categoria (miniere) e di seconda categoria (cave)

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili e i correlati impatti ambientali prodotti dallo sfruttamento delle materie prime, usando nel contempo le risorse naturali rinnovabili*	*La realizzazione dell'intervento, non comporta lo sfruttamento di materie prime.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

4 - Lunghezza rete trasmissione dell'energia elettrica per unità di superficie (km di rete/kmq)

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera) - SSS*	*L'area è già servita da rete elettrica e non si prevede la realizzazione di nuova rete.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

5 - Balneabilità (% di costa balneabile)

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS*	*La tipologia d'intervento non modifica di costa balneabile.* ***L'impatto dell'intervento è nullo.***

6 - Acque dolci idonee alla vita di pesci e molluschi

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS*	*La tipologia d'intervento non comporta variazione all'indicatore in oggetto.* ***L'impatto dell'intervento è nullo.***

7 - Valori SCAS degli acquiferi

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS*	*La tipologia d'intervento non altera lo stato chimico delle acque sotterranee.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

8 - Carico depurato/Carico generato di acque reflue

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS*	***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

9 - Superficie forestale per tipologia: stato e variazione

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS*	*La tipologia d'intervento non interessa superfici boscate.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

10 - Prossimità a suoli contaminati di interesse nazionale

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS*	*Non vi sono suoli contaminati di interesse nazionale entro un intorno di Km. 5,0 dall'area oggetto di variante.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

11 - Impermeabilizzazione e consumo del suolo

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali (suolo) - La tutela delle risorse del suolo ed il mantenimento delle sue caratteristiche intrinseche, è priorità per un consumo sostenibile. L'edificazione scarsa produce un impoverimento sia dal punto di vista paesaggistico che della produttività agricola*	L'intervente prevede che le superfici permeabili siano ridotte al minimo ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

12 - Variazione areale di spiaggia emersa (dinamica litoranea)

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS*	***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

13 - Superficie di aree agricole di pregio (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT, altro...)

Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS*	*L'area oggetto di variante non è coltivata da anni.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

14 - Rete natura 2000 - Flora e fauna

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità) La tutela delle specie animali e vegetali, passa attraverso la protezione degli habitat naturalistici. Vengono ritenuti negativi gli*	***L'impatto dell'intervento può***

risorse naturali	*interventi che riducono le aree boscate e arbustive, l'impoverimento del patrimonio vegetale, gli interventi di alterazione delle sponde, l'edificazione intensiva in contesti ambientali in elevata valenza naturalistica*	***considerarsi nullo.***

15 - Distribuzione del valore ecologico secondo Carta della Natura

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità) - SSS*	***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

16 - Produzione di rifiuti urbani totale e procapite

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio.*	***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

17 - Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Salute Pubblica	*Riduzione rischio tecnologico - SNAA*	*Entro un raggio di Km. 5,0 dall'area oggetto di variante, non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante tra quelli segnalati dall'inventario nazionale riscontrabile nel sito ISPRA. Dunque la variante non comporta alcuna variazione sulla potenzialità di rischio di incidente rilevante.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

18 - Ambiti paesaggistici tutelati

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Risorse culturali e paesaggio	*Protezione e conservazione del patrimonio culturale - SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.Lgs 42/2004. L'individuazione delle caratteristiche paesaggistiche è elemento imprescindibile per la valutazione della qualità di un intervento e dei suoi effetti sul territorio. La prevalenza del paesaggio è elemento di tutela particolarmente pregiato, indipendentemente che siano state individuate zone di protezione paesaggistica.*	***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

19 - Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Risorse culturali e paesaggio	*Protezione e conservazione del patrimonio culturale - SNAA. Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.Lgs 42/2004.*	*La zona oggetto di variante non contiene né è prossimo a beni o ad aree di interesse culturale espressamente vincolate.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

20 - Aree archeologiche vincolate

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Risorse culturali e paesaggio	*Protezione e conservazione del patrimonio culturale - SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.Lgs 42/2004.*	*La zona oggetto di variante non contiene né è prossima ad aree archeologiche espressamente vincolate.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

21 - Sistema delle acque superficiali e sotterranee

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali (acqua) - La tutela delle risorse idriche sia di superficie che del sottosuolo, impone scelte ecosostenibili, per il risparmio nei consumi, per la protezione e tutela da agenti inquinanti, per lo smaltimento dei reflui ed il recupero delle acque. La permeabilità del suolo*	***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

22 - Rete ecologica

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*La rete ecologica è costituita da più elementi di natura ambientalistica, che consentano i flussi migratori e gli spostamenti delle varie specie animali lungo il territorio. Detti elementi contribuiscono al mantenimento di fattori decisivi per la biodiversità*	*La zona di intervento non è interessata dal alcun corridoio di collegamento* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

23 - Rumore

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Salute pubblica	*La componente rumore è principalmente legata all'attività antropica, di lavorazioni specifiche o di particolare condizioni di traffico veicolare.*	***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo***.

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Salute pubblica	*La qualità dell'aria è elemento significativo per la vivibilità dei luoghi e per la salute delle persone. Attività antropiche con emissioni inquinanti possono essere legate sia ad attività produttive, che di intensa concentrazione di traffico veicolare o derivanti di combustioni di centrali termiche*	*Nel Comune di Acireale non esiste alcun reale pericolo per la contaminazione di inquinanti, in quanto non sono presenti sul territorio impianti chimici industriali, inceneritori, etc. Per tali ragioni, considerando i dati reperibili da fonte bibliografica, non sono rilevabili particolari patologie derivanti da avvelenamento da sostanze esterne, così come non è possibile evidenziare alcuna incidenza di malattie endemiche.* ***Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti.*** ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

25 - Mobilità

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Salute pubblica	*La mobilità è un fattore non trascurabile dell'impatto che un intervento può avere sul territorio e sulla qualità della vita delle persone. La scelta di una localizzazione che impone l'uso di mezzi di trasporto esclusivamente private ha un forte impatto dal punto di vista della sostenibilità di un intervento*	La realizzazione di un impianto sportive aumenterebbe la mobilità veicolare verso quell'area della città che dovrà essere inserità all'interno dei percorsi della mobilità pubblica in modo da ridurre gli effetti dell'utilizzo dei veicoli personali ***L'impatto dell'intervento può considerarsi poco significativo.***

26 - Il sistema urbano

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Risorse culturali e paesaggio	*La qualità architettonica dell'edificato, la testimonianza storica del periodo di appartenenza, il rapporto con le preesistenze, l'uso dei materiali, sono fattori imprescindibili per l'inserimento dei nuovi interventi in contesti già preordinati. Le sovrapposizione indiscriminate e incoerenti sono giustificabili negativamente poiché non valorizzano le potenzialità e riducono la riconoscibilità e le identità culturali*	***L'impatto dell'intervento può considerarsi pressochè nullo.***

Da quanto si evince nelle sovrastanti tabelle, complessivamente le azioni conseguenti ad una trasformazione non risultano impattanti in quanto non interferiscono negativamente sulle risorse territoriali.

In senso generale si può quindi affermare che la variante in oggetto e l'edificazione di quanto previsto dalla ZTO risulta compatibile con i caratteri territoriali presenti.

8 – CONCLUSIONI

Sulla base delle risultanze del presente studio si ritiene che, sia le modifiche all'Art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., che nulla modificano dei parametri urbanistici vigenti o della destinazione urbanistica di verde pubblico, sia la realizzazione di un impianto sportivo, così come già previsto dal citato art. 17, relativi all'immobile foglio 57 part. 697 con destinazione urbanistica verde pubblico non comportano nessuna variazione al carico urbanistico e si ritiene nullo qualsiasi impatto sia dal punto di vista Ambientale, strategico e pianificatorio, pertanto si perviene alla conclusione che non è necessario passare alle fasi successive di valutazione appropriata e quindi si propone l'esclusione della variante urbanistica dalla procedura VAS di cui all'art. 123 e 18 del D.lgs 152/06 e s.m.i.

In conclusione si riporta il testo modificato dell'art. 17 delle N.T.A del PRG vigente:

ART. 17: "Verde pubblico; aree attrezzate a parco e/o gioco e/o impianti sportivi. In dette aree, se destinate a verde pubblico e/o gioco sono ammesse modeste opere infrastrutturali di arredo quali servizi igienici, chioschi, sistemazione a verde ed aree elementari di gioco. I progetti di sistemazione dovranno in tutti i casi essere unitari ed estesi a tutta l'area individuata nei grafici del P.R.G., determinata al suo perimetro da strade, o edifici, o aree aventi diverse destinazioni. Sono ammessi servizi igienici pubblici, locali necessari alla manutenzione e chioschi di vendita. In centro e nelle frazioni, sono ammessi anche realizzazioni di impianti ed attrezzature per la pratica sportiva. Le attrezzature sportive devono essere realizzate secondo le norme CONI vigenti e i parametri di cui all'art. 21 delle presenti norme. Gli impianti sportivi possono essere realizzati, oltre che dal comune, anche da Enti, Associazioni, Società sportive, costituite a norma di legge, o privati. Le altezze e le distanze sono regolate dalla norma vigente".

Il Capo Settore 6.2 Pianificazione Urbanistica
(Arch. Pietro Garfì)

Pietro Garfi'
27.05.2026
10:28:46
GMT+01:00